

**FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE\*\***

Oggetto P/P/P/I/A:	Taglio bosco ceduo - Monteroduni Ditta Boschiva Stroia Pasquale Foglio 19 part. 647-648; Foglio 20 part. 377; Foglio 21 part. 137-140; Foglio 6 part. 60
--------------------	---

- ☐ Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
- ☐ Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)

Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

☐ Si indicare quale tipologia:

X No

Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?

☐ Si indicare quali risorse:

X No

Il progetto/intervento è un'opera pubblica?

☐ Si

X No

- ☐ Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale): NESSUNA

- ☐ PROPOSTE PRE-VALUTATE ( VERIFICA DI CORRISPONDENZA

Tipologia P/P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> Attività forestali
Proponente:	DITTA STROIA PASQUALE

**SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Regione: Molise- Comune: Monteroduni Prov.: Isernia Località/Frazione: Diverse Indirizzo: .....			Contesto localizzativo  <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/> ..... .....
Particelle catastali:	F.19 part. 647-648	F. 20 part. 377	
		F. 21 part. 137-140	



(se utili e necessarie)	F.6 part. 60			
Coordinate geografiche: (se utili e necessarie)	LAT.			
S.R.: .....	LONG.			
<p>Nel caso di <b>Piano o Programma</b>, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>				
<b>SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000</b>				
<b>SITI NATURA 2000</b>				
<b>SIC</b>	cod.	IT_7222287	La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese	
		IT_-----		
<p>E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ?    <input checked="" type="checkbox"/> Si    <input type="checkbox"/> No</p> <p>Citare, l'atto consultato: Misure di conservazione del SIC interessato</p>				
<b>2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</b>  <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		<b>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:</b> EUAP_----- ..... .....  Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):		

**2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:**

- Sito cod. **IT** \_\_\_\_\_ distanza dal sito: ..... ( \_ metri)
- Sito cod. **IT** \_\_\_\_\_ distanza dal sito: ..... ( \_ metri)
- Sito cod. **IT** \_\_\_\_\_ distanza dal sito: ..... ( \_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

☐ Si   x   No

Descrivere:

**SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE**

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

☐ Si   x   No

*Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.*

**PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza****PROPOSTE PRE-VALUTATE:**

**Si dichiara**, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

*(n.b.: in caso di risposta negativa (**NO**), si richiede l'avvio di screening specifico)*

☐ SI  
x NO

*Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A e compilare le successive sezioni 4 e 4.1:*

**SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING****RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A**

*(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)*

## **RELAZIONE TECNICA ED ILLUSTRATIVA**

### **PREMESSA**

Su incarico conferito dal Sig. Stroia Pasquale titolare della ditta boschiva "Azienda agricola e boschiva Stroia Pasquale" con sede a Monteroduni alla Via Campo S. Anelo snc, nonché ditta acquirente del materiale legnoso radicato in diverse località del comune di Monteroduni, lo scrivente, dott. Agr. Luigi Pugliese, ha redatto la presente in ordine al taglio dei boschi riportati al catasto rurale del medesimo comune ai fogli di mappa n.19 part. 647-648, foglio n. 20 part. 377, foglio n. 21 part. 137-140, e foglio n.6 part. 60

Tutti i proprietari dei boschi di cui sopra hanno proceduto alla alienazione di tutto il materiale legnoso ivi ubicato con regolare scrittura privata alla ditta boschiva "Azienda agricola e boschiva Stroia Pasquale".

Con la presente richiesta verranno utilizzati tutti i boschi di cui sopra conformemente a quanto previsto dalla L.R. 6/2000.

La superficie catastale delle particelle boscate è la seguente: foglio n. 19 part. 647-647 ammonta a circa are 65.00 di cui are 55.00 boscate, foglio n. 20 part. 377 ammonta ad are 59.00 circa di cui are 50.00 boscate, foglio n. 21 part. 137-140 ammonta ad ettari 1.20.00 circa di cui Ha 1.10.00 boscati e foglio n. 6 part. 60 ammonta ad ettari 1.00.00 circa di cui are 90.00 boscate.

### **DESCRIZIONE AREA DI INTERVENTO**

Le aree dei boschi in esame, ricadono a circa 1,5 -2,0 Km dall'abitato del Comune di Monteroduni, ed i terreni oggetto della presente relazione di taglio sono in testa a diversi proprietari.

Le località sono accessibili attraverso strade comunali ed interpoderali presenti, che conducono alle diverse proprietà.

La penetrazione interna di tutti i boschi, per le operazioni di taglio ed esbosco dei prodotti, può avvenire attraverso mulattiere e percorsi già esistenti che, tranne alcune zone, consentono il transito dei mezzi meccanici per le operazioni di cui sopra.

Il soprassuolo arboreo, più o meno uniforme per tutti è costituito da un bosco ceduo a prevalenza di leccio con cerro, roverella, aceri carpini e ornello, contraddistinto al catasto rurale del medesimo comune.

I popolamenti sono edificati su terreno a tratti poco profondo, in genere profondo. La pendenza è generalmente lieve, tranne alcuni punti, ove è abbastanza accentuata e la distribuzione della vegetazione non è uniforme su tutta l'area interessata.

Dal Punto di vista orografico, le aree presentano una morfologia irregolare con versanti a pendenze variabili tra il 5 e il 30%, lo sviluppo altimetrico è compreso tra 400 e 600 m. s.l.m.. L'esposizione del versante è a Nord-Est.

### **CARATTERISTICHE STAZIONALI**

Dall'analisi dei caratteri ecologici delle specie spontanee, in mancanza di stazioni termopluviometriche, si desume che le zone, dal punto di vista fito-climatico, sono ascrivibili alla fascia di vegetazione del *Lauretum freddo* (classificazione di Pavari).

Il substrato pedogenetico, affiorante in alcuni punti, è di natura calcarea, sul quale poggiano suoli bruni, di profondità variabile.

I boschi oggetto del taglio, sono costituiti da un soprassuolo governato a **ceduo misto di Leccio con, Cerro, Roverella Aceri carpini e ornello**.

L'intera superficie forestale confina ad Ovest e a Sud con beni di proprietà del comune di Monteroduni, a Est e a Nord con proprietà private.

L'esbosco può avvenire, sia con muli che con trattore. Nelle aree interessate vi sono medie e grosse matricine, concentrate nei punti ove le condizioni pedologiche risultano fra le più favorevoli e poche ceppaie portanti da 2-4 polloni di piccole o medie dimensioni. La densità è buona.

Il numero delle piante, desunto dalle aree di saggio, identifica, per tutti i popolamenti, una densità media di circa 1400 piante/ha, e circa il 50% è rappresentato dal leccio con diametri medi 10-12 e il restante 50% è rappresentato da cerro, roverella, aceri, carpini ornello e specie minori con diametri medi di 12 cm.

La rinnovazione gamica, molto evidente, stenta ad affermarsi a causa dell'aduggiamento.

Lo strato arbustivo è poco rappresentato, lo strato erbaceo risente degli effetti dalla fertilità del suolo, la lettiera è buona.

Nell'ultima utilizzazione, risalente a circa 30 anni or sono, per quasi tutti i boschi in esame, le presenti sezioni sono state trattate a taglio raso con rilascio di matrecine in modo non uniforme soprattutto nell'area dove attualmente prevale il cerro.

In tutte le aree dei boschi, considerando il bosco un'entità dinamica il quale si evolve, condizionato dai fattori climatici, edafici, dall'esposizione, dalla giacitura, dall'altitudine ect, non disturbato dall'intervento antropico, verso forme, fra di loro, non omogenee ed irregolari dando vita naturalmente ad una pura stratificazione strutturale, si propone il governo a ceduo con rilascio di matrecine in numero di 100-120 ad ettaro oltre al rilascio di matrecine a gruppi e L'avviamento ad alto fusto dove i diametri rilevati consentono la trasformazione, anche se in pochissime aree si potrebbe intensificare ulteriormente la matricinatura.

L'intervento da effettuare sul popolamento consiste nel taglio raso del soprassuolo con la riserva di almeno 100-120 matricine/ha circa, scelte principalmente tra le matricine di vecchio turno, o in mancanza, tra le piante migliori e più sviluppate, anche del turno purché provenienti da seme, distribuite il più uniformemente possibile, su tutta la superficie.

Le piante matrecine da lasciare a dote del bosco, saranno scelte principalmente tra le matricine di vecchio turno, o in mancanza, tra le piante migliori e più sviluppate, anche del turno purché provenienti da seme, distribuite il più uniformemente possibile, su tutta la superficie.

Nella scelta delle matricine, si dovranno privilegiare le specie quercine e quelle piante rare e sporadiche quali olmo, ciliegio, acero e sorbo che arricchiscono la componente floristica della sezione medesima.

Altre aree, invece, dove la pendenza è più accentuata, potranno essere trattate a taglio raso con rilascio di matrecine a gruppi. In queste aree gli spuntoni di rocce e le rocce affioranti saranno escluse dal taglio in modo da assicurare e conservare l'attuale fisionomia del bosco presente. Con il rilascio a gruppi, che visivamente darebbe l'impressione di vaste arre inizialmente prive di vegetazione, in realtà, poiché è la luce solare che stimola la ricrescita delle piante, trascorso il breve lasso di tempo successivo al taglio, assisteremo ad una ricolonizzazione vegetale che occuperà ogni spazio irrorato dalla luce solare molto più velocemente che non gli altri trattamenti. Nelle arre a trasformazione equivalenti a circa il 10% della superficie effettivamente boscata si avvieranno ad alto fusto.

#### **OPERAZIONI PER LA REDAZIONE DEL TAGLIO**

Esaminata la situazione dei luoghi e tenuto conto di quanto disposto dalla normativa vigente in

materia, le operazioni che hanno condotto alla presente relazione risultano essere state:

- **Delimitazione dei lotti boschivi:** tutti i lotti boschivi sono ben delimitati da doppi anelli circolari in tinta rossa indelebile;
- **Scelta di circa 100-120 piante ad ettaro a dote del bosco da riservare al taglio per il trattamento a ceduo,** con diametro\_medio non inferiore a cm 10 in ciascun lotto boschivo. Le matrecine saranno scelte principalmente fra quelle nate da seme e in loro carenza, fra i polloni migliori, cercando di conservare l'attuale composizione specifica, riservando tutte le specie presenti e distribuendole il più uniformemente possibile. Inoltre, saranno preferite, le specie quercine e quelle sporadiche per conservare l'attuale composizione floristica.
- **Scelta e numerazione di almeno 4 gruppi di piante ad ettaro da riservare al taglio a dote del bosco,** delimitati esternamente con segni verticali in vernice rossa e numerazione e segnatura cronologica delle piante centrali, aventi un raggio oscillante tra mt 7 e 8 e un'area variabile da 150 a 200 mq e distanza da centro a centro da mt.40 a mt 50. All'interno del gruppo non è previsto alcun trattamento.
- **Scelta delle piante da avviare ad alto fusto in ciascun lotto boschivo per una superficie equivalente al 10% di quella boscata, corrispondenti a circa 350/400 piante ad ettaro**
- **Individuazione in ciascun lotto di n°1 area di saggio della superficie unitaria di 400 mq con scelta, abbattimento e cubatura per sezione e per pesate del relativo pollone.**

Dall'analisi delle aree di saggio e dalla misurazione di alcune matrecine all'interno di ciascun lotto si evince che la massa cubica ad ettaro ritraibile da tutto il popolamento forestale ammonta, mediamente a quintali 1000/ha. La dendromassa presente, a fine utilizzazione, per ciascun lotto boschivo, tenendo conto delle matrecine lasciate e delle zone escluse, sarà senz'altro non inferiore al 20% della massa totale, per cui possiamo ritenere coerenti con le scheda azione del PdG dell'area SIC in esame.

Concludendo possiamo affermare che la diversità di trattamenti all'interno dei singoli lotti è pienamente congrua con quanto incentivato e raccomandato nel piano di gestione dell'area SIC di riferimento, portando ad un incremento e ad una variabilità della componente floristica e soprattutto ad una biodiversità maggiore all'interno del popolamento.

Sin d'ora si fa presente che tutti gli interventi previsti dal progetto sono improntati all'utilizzazione eco-compatibile del patrimonio boschivo ispirandosi alle linee guida della selvicoltura naturalistica. Il progetto prevede, inoltre, in sede di utilizzazione, opere di manutenzione e ripristino, necessarie alla conservazione e miglioramento del patrimonio stesso consistenti in manutenzioni degli impluvi esistenti e manutenzione e ripristino degli stradelli di esbosco e delle mulattiere esistenti, senza alcun movimento di terra né utilizzo di mezzi meccanici ma semplicemente rivolte alla pulizia del pietrame ingombrante e della vegetazione che ostacola il passaggio degli animali.

Saranno, inoltre, osservate le seguenti prescrizioni, ai fini gestionali del presente progetto:

- è vietata l'apertura di nuove piste forestali;
- il taglio ceduo sarà effettuato dal 10 ottobre al 30 aprile;
- nelle arre più acclivi, in occasione del taglio a raso su ceppaie con rilascio di matrecine, si prevede il rilascio di frazioni minime di ramaglia a monte delle singole matrecine, da integrare, nelle aree a rischio di erosione laminare, con costruzione di graticciate morte;
- le operazioni di esbosco saranno eseguite con animali da soma o con resine, l'uso dei mezzi meccanici dovrà essere limitato nelle zone dove sono presenti piste di esbosco e gli stradelli temporanei di esbosco;

La viabilità forestale, formata da strade carrabili e mulattiere interne, è stata già realizzata in passato e risulta sufficientemente organizzata e distribuita su quasi tutte le particelle da utilizzare. Essa si presenta in alcuni punti in buono stato di percorribilità mentre in altri si dovrà procedere esclusivamente ad interventi manutentivi di ripristino come già descritto precedentemente tenendo anche conto dell'azione erosiva e di dissesto a cui sarà inevitabilmente sottoposta da parte degli agenti atmosferici.

L'intervento proposto rientra nel SIC IT 7222287 "La Gallinola Monte Miletto Monti del Matese".



I periodi considerati significativi per la fauna selvatica del SIC interessato si svolgono dalla primavera ad inizio estate, periodi in cui non si effettueranno operazioni selvicolturali e di nessun tipo

Le suddette operazioni, previste dal piano dei tagli, avanzeranno quotidianamente per zone limitate, di dimensioni minime rispetto all'intera superficie della particelle, e pertanto trascurabili, in rapporto all'intera area del SIC. Ciò consentirà alla fauna stanziale e a quella migratoria, presente in zona, nei periodi da considerare marginali, di poter, comunque, usufruire di ampie aree alternative per il foraggiamento, la riproduzione e il passo.

**In sintesi alcune misure mitigative per gli interventi selvicolturali riguarderanno:**

1. la tutela della risorsa suolo e della fertilità della stazione, rilasciando sul letto di caduta tutto il materiale inferiore a 2 cm e la ramaglia che sarà distribuito uniformemente sulle particelle forestali utilizzate;
2. i periodi fondamentali della sopravvivenza delle specie faunistiche che popolano il sito, per cui le operazioni selvicolturali, come detto precedentemente, si svolgeranno dal 10 ottobre al 30 aprile;
3. tutti i tipi di trattamento del bosco, per cui l'esbosco dovrà essere effettuato seguendo le piste e le mulattiere esistenti, evitando di attraversare, indiscriminatamente, zone fangose o acquitrinose o rigagnoli d'acqua, in quanto durante il periodo di svernamento, tali luoghi diventano biotopi prioritari per la conservazione degli anfibi e degli odonati eventualmente presenti nel SIC;
4. gli habitat prativi eventualmente presenti, per cui in nessun caso dovranno essere utilizzati come aree di stoccaggio del materiale legnoso, in quanto il loro uso potrà comportare occupazione temporanea di detti habitat e possibile distruzione di specie erbacee protette.

Nel rispetto delle buone pratiche selvicolturali, al fine di evitare e/o ridurre i possibili impatti negativi che l'attività selvicolturale non corretta può produrre sullo stato di conservazione della biodiversità, sia nei riguardi delle componenti floristiche che faunistiche si adotteranno le seguenti misure:

- ☐ Saranno rilasciati eventuali alberi deperienti o morti in numero non inferiore a 2/ha per consentire agli invertebrati di interesse comunitario, all'avifauna presente e agli eventuali chiroterri presenti di svolgere appieno le proprie funzioni biologiche;

- ☐ Almeno 2 piante/ha, scelte tra i soggetti dominanti e di specie autoctone, saranno destinate all'invecchiamento indefinito;
- ☐ Tutte le piante, sia in buono stato vegetativo che deperienti o addirittura morte, che presentano evidenti cavità sul fusto o alla base della ceppaia, saranno rilasciate per consentire alla fauna sia la riproduzione che il ricovero;
- ☐ Nelle radure interne e ai margini del bosco non sarà effettuato alcun intervento, anzi, verranno rilasciate e tutelate le eventuali piante di biancospino e prugnolo esistenti per consentire, agli invertebrati, se presenti, un migliore ambiente trofico;
- ☐ I cespugli creati dai rami fertili dell'edera non saranno rimossi per conservare l'habitat della *Callimorpha quadripunctaria*
- ☐ Durante l'utilizzazione boschiva, si adotteranno le tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, inoltre, saranno estirpate le specie esotiche presenti;
- ☐ Per la tutela della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario, gli interventi di utilizzazione andranno condotti al di fuori della stagione riproduttiva principale;
- ☐ Tutte le specie esotiche a carattere infestante saranno eliminate o estirpate;
- ☐ Gli scarti legnosi derivanti dall'utilizzazione, qualora non vengono asportati, devono essere rilasciati in foresta, previa triturazione per arricchire la biomassa forestale dopo il taglio. Non deve essere, in alcun modo accumulata la ramaglia indecomposta per evitare il rischio di probabili incendi e attacchi parassitari.

Per quanto riguarda, invece, l'habitat 9340, presente nell'area si osserveranno le seguenti prescrizioni:

- ☐ Salvaguardare le specie rare e sporadiche presenti, tralasciando anche le piante che fanno da contorno a queste in modo che non vengano danneggiate durante il taglio e l'esbosco.
- ☐ Saranno rilasciate non solo le piante più rappresentative ma anche quelle minori e di una certa valenza ecologica per favorire una adeguata diversità strutturale;
- ☐ Saranno rilasciate, inoltre, le piante migliori per l'accrescimento indefinito e le grosse ceppaie superiori a 2T;
- ☐ Le formazioni rupicole e le zone inaccessibili saranno lasciate a libera evoluzione

Gli interventi proposti, come detto innanzi saranno caratterizzati da taglio ceduo con rilascio di 100-120 matrecine/ha, da taglio ceduo con rilascio di matrecine a gruppi e da aree interessate a trasformazione in alto fusto

Per quanto riguarda quanto riportato al punto 7), di cui sopra, c'è da dire che le uniche specie di interesse comunitario e prioritario che nidificano nell'intera area SIC sono i rapaci diurni i quali, hanno un'attività riproduttiva da maggio a metà luglio, periodo in cui non si effettuano attività selvicolturali. per cui possiamo ritenere che non vi è alcuna interferenza negativa sull'habitat di tali specie. Inoltre questi rapaci prediligono grandi spazi adibiti a prati o pascoli e zone boscate in vicinanza di pareti rocciose. Nella zona in esame non vi sono queste condizioni, per cui possiamo affermare che le specie di cui sopra anche se rilevate non nidificano nell'area considerata. Quindi possiamo ritenere che l'area interessata è a bassa idoneità di riproduzione per le specie medesime.

Per quanto riguarda la fauna presente possiamo dire che gli invertebrati sono rappresentati soprattutto da ditteri e odonati i quali vivono in zone umide e quindi gli interventi proposti non vanno ad intaccare l'habitat naturale di queste specie. La stessa cosa può dirsi per gli anfibi e i rettili che vivono lungo corpi idrici e in zone aperte e assolate ove non si realizzano interventi selvicolturali. Per la presenza di invertebrati verranno adottate misure elencate in appresso.

Non vi sono mammiferi che frequentano abitualmente le aree boscate interessate dal taglio, ad eccezione di alcune specie di pipistrelli i quali non sono disturbati dalle normali attività boschive in quanto frequentano habitat protetti di giorno e ambienti aperti solo di notte.

Fra gli uccelli esistenti, quelli che frequentano le aree boscate si riproducono nel periodo da maggio a metà giugno, mesi in cui non si effettuano utilizzazioni boschive.

#### **COERENZA CON LE SCHEDE DI AZIONE CONTENUTE NEL PDG DEL SIC**

Per quanto riguarda le indicazioni contenute nelle schede di azione del Piano di Gestione del SIC, di seguito vengono elencate singolarmente le azioni intraprese ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Piano medesimo:

- Per la scheda azione IN01, possiamo dire che questa è ampiamente soddisfatta in quanto i boschi hanno un'età di anni 27 circa e quindi superiore al turno minimo previsto nelle P.M.P.F.;
- Per la scheda azione IN04, come già detto in sede progettuale, nelle zone a scarsissima densità e sugli spuntori di roccia non vi sarà alcun intervento e nelle altre aree si effettuerà qualche rilascio a gruppi, per cui in percentuale, considerando anche i diametri delle matrecine singole rilasciate, la dendromassa presente a fine utilizzazione non sarà inferiore al 20% della

dendromassa totale;

- Per la scheda azione IN05 e IN08, visto i trattamenti da effettuare, è ampiamente rispettata;
- Per la scheda azione IN18 e MR12, non vi sono zone in frana né zone potenzialmente franose e poiché la pendenza, in alcuni punti è elevata ma comunque non superiore al 40%, possiamo dire che l'obiettivo delle schede è soddisfatto in quanto sulle rocce affioranti e sugli spuntoni di rocce non si effettuerà alcun intervento;
- Per la scheda azione RE07, come già detto in sede progettuale, poiché i lotti boschivi saranno trattati a ceduo con rilascio di matrecine singole e a gruppi nonché il rilascio di alberi ad avviamento ad alto e ad accrescimento indefinito e tenuto conto del rilascio di piante totali, a fine utilizzazione la copertura forestale non sarà inferiore al 50%;
- Per la scheda azione RE03, possiamo affermare che nelle zone periferiche dei lotti interessato non vi sono formazioni arbustive adiacenti;
- Per la scheda azione RE23, RE24, RE25 ed RE26, possiamo affermare che, attualmente, le proprietà boscate sono interdette sia alle persone che ai mezzi, di qualsiasi natura, non autorizzati, inoltre, dai dati desumibili dai raggruppamenti per classi diametriche si ha che le piante rilasciate vanno dal diametro minimo di 8 cm fino a 32 cm e quindi tutte le classi diametriche sono ben rappresentate, il diametro medio è di cm 10. Inoltre sono state rilasciate le specie secondarie ascrivibili soprattutto a sorbo a pero e melo selvatico. Saranno rilasciate tutte le piante morte presenti nel popolamento sia in piedi che atterrate, inoltre tutte le piante che presentano specchiature alla base o incavi, utili per la raccolta dell'acqua piovana, saranno rilasciate o se a abbattute dovranno conservare gli incavi e le specchiature presenti, utili all'alimentazione della fauna e soprattutto avifauna presente. Saranno rilasciate anche le piante aventi i diametri superiori a 30cm in numero di almeno 5 piante ad ettaro.

Quindi si può ritenere che le indicazioni dettate dal Piano di gestione del SIC siano ampiamente rispettate e che le attività selvicolturali e i modesti movimenti di terra legati alla manutenzione delle piste forestali esistenti, abbiano una scarsa o insignificante incidenza di disturbo sul ciclo vitale delle specie considerate.

In conclusione possiamo affermare che per la presente utilizzazione dei boschi basterà osservare scrupolosamente le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestali vigenti.

La realizzazione degli interventi mette in evidenza l'assenza di impatti sui sistemi ambientali biotici e abiotici di pregio presenti nell'area SIC "La Gallinola Monte Miletto Monti del Matese".

Gli interventi consentiranno inoltre, l'uso del terreno evitando l'abbandono delle attività agricole che interessa il territorio e che viene considerato causa principale della diminuzione di biodiversità esistenti conseguente al prevalere dei cespuglietti e dei mantelli inverditi. L'utilizzazione boschiva non comporterà impatto sulle capacità di rigenerazione della zona e non includerà incrementi della capacità di carico dell'ambiente naturale, in maniera concorde con quanto previsto nel progetto Corine Land Cover.

La tipologia dell'opera in oggetto va vista nell'ottica di un intervento finalizzato a rinnovare ed arricchire la componente floristica della zona, adottando una congrua matricinatura e riservando, in percentuale tutte le specie presenti, favorendo anche quelle rare e sporadiche autoctone.

Venafro

Il Progettista

#### 4.1 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- ☐ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- ☐ Carta zonizzazione di Piano/Programma
- X Relazione di Piano/Programma
- X Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- ☐ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- ☐ Documentazione fotografica *ante operam*

- ☐ Eventuali studi ambientali disponibili
- ☐ Altri elaborati tecnici:  
.....
- ☐ Altri elaborati tecnici:  
.....
- ☐ Altri elaborati tecnici:  
.....
- ☐ Altro:  
.....
- ☐ Altro:  
.....

**4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO** (n.b.:  
da non compilare in caso di screening)

Se, **Si**, il proponente si assume la

Condizioni d'obbligo

semplificato)		piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.		rispettate	
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della <b>Condizioni d'Obbligo?</b>  <input checked="" type="checkbox"/> SI		Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo: Misure di conservazione del sic di riferimento		➤ Inserite in relazione allegata	
<b>SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'</b> (compilare solo parti pertinenti)					
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA	
Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... ..... .....					
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: Manutenzione piste e stradelli di esbosco esistenti		Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... ..... .....			
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.?  <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: le arre per lo stoccaggio ed il carico del materiale legnoso sono ubicate lungo le strade comunali ed interpoderali già esistenti			
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: MANUTENZIONE E SISTEMAZIONE PISTE ESISTENTI		Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: a ultimazione dei lavori le piste saranno ricoperte con terreno vegetale			

E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?  <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		Se, <b>Si</b> , descrivere: ..... ..... ..... .....
<b>Specie vegetali</b>	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?  <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, <b>SI</b> , descrivere: Taglio esbosco ed allestimento del materiale legnoso ai sensi della L.R.6/2000 così come descritto in relazione
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?  <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?  <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO  Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: Indicare le specie interessate: .....
<b>Specie animali</b>	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?  <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?  <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO  Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:
<b>Mezzi meccanici</b>	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	➤ Mezzi pesanti (Camion, Trattori, pinze)

<b>Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti</b>	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?  <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?  <div style="text-align: center;">X   SI   <input type="checkbox"/> NO</div> Descrivere: l'inquinamento acustico è momentaneo, dovuto all'uso della motosega per il taglio del materiale legnoso ed ai mezzi meccanici, entrambi dotati di marmitte con silenziatore
<b>Interventi edilizi</b>  Per interventi edilizi su strutture preesistenti  Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento	<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro .....	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:
<b>Manifestazioni</b>  Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Numero presunto di partecipanti:</li> <li>➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.):</li> <li>➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali):</li> <li>➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:</li> </ul>	
<b>Attività ripetute</b>  L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?  <div style="text-align: center;">X   SI   <input type="checkbox"/> NO</div>  La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?  <div style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI   <input type="checkbox"/> NO</div>  Se, SI, allegare e citare precedente parere in "Note".	Descrivere: si prevede di sottoporre a taglio n. 3 lotti boschivi, come descritto in relazione a partire dalla stagione silvana 2022-23, 2023-24 e 2024-25  Possibili varianti - modifiche: ..... ..... ..... ..... ..... ..... Note:	
<b>SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A</b>		



I lotti boschivi saranno utilizzati nella stagione silvana 2022-23	Leggenda:
---	-----------

  

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

  

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

  

<b>Ditta/Società</b>	<b>Proponente/ Professionista incaricato</b>	<b>Firma e/o Timbro</b>	<b>Luogo e data</b>
Ditta boschiva Stroia Pasquale	STROIA PASQUALE Dott. Agr. Luigi PUGLIESE		Venafro 17.09.2022

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

**\*\* le singole Regioni e PPAA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.**